



Unione di Comuni
Valle del Samoggia

**Titolo: DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**

ALLEGATI

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL
RISCHIO LAVORATRICI IN STATO DI
GRAVIDANZA**

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

Rif. doc.: DVR. GRAV

Rev.: 0.0

Data:

Allegato n° 4



Unione di Comuni
Valle del Samoggia

**Unione di Comuni
Valle del Samoggia**
Provincia di Bologna

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE
LAVORATRICI IN GRAVIDANZA, PUERPERIO O
ALLATTAMENTO**



Indice

PREMESSA	3
SALUTE E SICUREZZA DELLE LAVORATRICI DURANTE IL PERIODO DI GRAVIDANZA.....	4
SALUTE E SICUREZZA DELLE LAVORATRICI DURANTE IL PERIODO DI PUERPERIO ED ALLATTAMENTO	4
MISURE PREVISTE	5
MODIFICA DELL'ORARIO DI LAVORO O DELLA MANSIONE.....	6
PERSONALE ADDETTO AD ATTIVITÀ DI UFFICIO CON UTILIZZO VIDEOTERMINALE	7
INFORMAZIONE DELLE LAVORATRICI.....	8
CONCLUSIONI.....	8
PROCEDURA.....	9
ALLEGATO.....	10
MODELLO SCHEMATICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	10
DI LAVORATRICE IN STATO DI GRAVIDANZA	10

PREMESSA

Al fine di tutelare la sicurezza e la salute del personale femminile in stato di gestazione, puerperio o allattamento, con la presente valutazione dei rischi si è provveduto ad individuare le categorie di lavoratrici per le quali è necessaria attuare provvedimenti a livello di mansione durante lo stato di gravidanza. Prendendo in considerazione le varie mansioni che una lavoratrice può ricoprire nell'ambito di un ente locale, il Datore di Lavoro potrà individuare immediatamente le misure da attuare non appena a conoscenza dello stato di gravidanza di una lavoratrice. Per procedere con tale individuazione si sono presi in riferimento in primo luogo il D.Lgs.151/01 e gli allegati A – B – C allo stesso, i quali elencano i lavori vietati (allegati A – B) e quelli che espongono a fattori per cui è necessaria una attenta valutazione, nonché le tabelle dei fattori di rischio riportate nei singoli Documenti di Valutazione dei Rischi.

Ulteriore riferimento applicativo è stato il documento prodotto nel maggio 2003 dal Gruppo Tecnico di Coordinamento dei Servizi DI Prevenzione e Sicurezza dell'Azienda USL della Provincia di Bologna "Linee Guida relative alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle Lavoratrici Madri"

I rischi presi in considerazione e valutati all'interno degli elaborati **2.1 – 2.3** sono risultati i seguenti:

- FISICI (es. rumore, radiazioni, vibrazioni, microclima, campi elettromagnetici, microonde, ultrasuoni)
- CHIMICI (es. fumi di saldatura, vapori di solventi, oli minerali, stampaggio materie plastiche – Sostanze chimiche tossiche, nocive, corrosive, infiammabili)
- BIOLOGICI
- INFORTUNISTICI (es. aggressioni, conduzioni di macchine utensili, colpi, urti)
- LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO (es. stazione eretta, posizioni affaticanti, lavoro su scale, sollevamento pesi, pendolarismo)
- ALTRI (es. lavoro a bordo di mezzi di trasporto)

Le attività svolte dal personale femminile che opera in un Ente Locale in relazione alla loro qualifica, sono sia di carattere impiegatizio di ufficio con utilizzo del VDT per oltre 20 ore medie settimanali (attività amministrativa / attività di programmazione informatica), sia di carattere operativo (personale esterno, personale di polizia Municipale, attività nella cucina centralizzata, Assistenti di Base, educatori scolastici e personale ausiliario) per le quali può esservi una esposizione a sostanze e/o preparati chimici o l'esecuzione comunque di attività rischiose. La presente valutazione prende in considerazione i fattori di rischio derivanti da tali attività suddivise per mansioni così suddivise :

- ✓ Amministrativi;
- ✓ Personale di Polizia Municipale
- ✓ Personale tecnico che effettua sopralluoghi presso i cantieri;

SALUTE E SICUREZZA DELLE LAVORATRICI DURANTE IL PERIODO DI GRAVIDANZA

Valutazione rischio derivante da trasporto e sollevamento pesi

La movimentazione di pesi è praticamente assente per il personale amministrativo, di polizia Municipale e per il personale che effettua sopralluoghi presso i cantieri.

Valutazione rischio derivante da esecuzione di lavori pericolosi e faticosi

Per quanto riguarda le attività a carattere impiegatizio, queste prevedono il mantenimento della posizione assisa per più dei 2/3 dell'orario di lavoro. Tale postura, qualora mantenuta per l'utilizzo del computer, può risultare dannosa per il feto nell'ultima parte della gravidanza, così come rilevato dall'Ispettorato Medico del Lavoro nella circolare del 5/11/1990. Per tale ragione l'interdizione anticipata dal lavoro del personale amministrativo è individuata a partire da tre mesi dalla data presunta del parto. Stesso discorso per personale di polizia municipale che effettua lavoro amministrativo.

Valutazione dei rischi derivanti dall'esecuzione di lavori insalubri (esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici)

livello di rischi fisici si può fare riferimento ai seguenti allegati : **DVR.RUM; DVR.VIBR; DVR.CE**

Differente invece il rischio legato all'esposizione ad agenti biologici . In particolare tale rischio si configura per il personale di polizia municipale e per il personale tecnico che effettua sopralluoghi presso i cantieri.

SALUTE E SICUREZZA DELLE LAVORATRICI DURANTE IL PERIODO DI PUERPERIO ED ALLATTAMENTO

Valutazione rischio derivante da esecuzione di lavori pericolosi e faticosi

Per il indicato in premessa durante i primi tre mesi dopo il parto vige l'interdizione dal lavoro. Tenuto conto delle condizioni di lavoro si ritiene che non sussistano pregiudizi (previa comunque verifica da parte del Medico) alla ripresa dell'attività lavorativa dopo tre mesi dal parto, viste le attività svolte e le sostanze utilizzate; sono comunque da evitare, in relazione anche alla particolare condizione di maggior affaticamento psicofisico della lavoratrice in allattamento, alcune lavorazioni riportate tra le misure previste, di cui al capitolo 5 della presente relazione.

Valutazione dei rischi derivanti dall'esecuzione di lavori insalubri (esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici)

Dall'analisi delle schede di sicurezza relative ai preparati utilizzati si rileva l'assenza di composti contenenti piombo o altre sostanze chimiche che, attraverso l'assorbimento da parte del corpo della lavoratrice in fase di allattamento, possano essere trasferite al lattante.

MISURE PREVISTE

Si riporta il quadro riassuntivo delle misure previste ed i riferimenti normativi relativi, nel caso non sia possibile la modifica dell'orario di lavoro o della mansione della lavoratrice

Mansione	Attività svolte che espongono a rischi	Riferimento cogente in relazione ai rischi individuati (art. 11 D.Lgs. 151/2001)	Misure di prevenzione previste
Addetta VDT (attività amministrativa / attività di programmazione informatica)	Lavori sedentari per buona parte dell'orario di lavoro, comprendente l'utilizzo di videoterminale ed attrezzature d'ufficio	“lavori continuativi ai sistemi informativi automatizzati, ai centralini telefonici, ed altri che obbligano a posizione assisa continuativa per almeno 2/3 dell'orario di lavoro” (Circolare dell'Ispettorato Medico del Lavoro del 5/11/1990).	interdizione anticipata dal lavoro a due mesi dalla data presunta del parto fino al termine del periodo di interdizione (3 mesi dopo il parto). Salvo diverso parere medico.
Personale di Polizia Municipale	Esposizione a rischio Biologico. La mansione espone anche il personale a rischio aggressioni	D.Lgs 151/2001	Esonero da attività esterna e svolgimento di attività amministrativa. Successiva interdizione anticipata dal lavoro a due mesi dalla data presunta del parto fino al termine del periodo di interdizione (3 mesi dopo il parto). Salvo diverso parere medico.
Personale tecnico con visite nei cantieri	Esposizione a rischi fisici durante le visite nei cantieri		Esonero da attività esterna e svolgimento di attività amministrativa. Successiva interdizione anticipata dal lavoro a duemese dalla data presunta del parto fino al termine del periodo di interdizione (3 mesi dopo il parto). Salvo diverso parere medico.

Durante il primo anno di vita del bambino tutte le lavoratrici madri hanno diritto a due periodi di riposo della durata di 1 ora (eventualmente cumulabili), con diritto di sospendere le proprie attività (il periodo di riposo è uno solo qualora l'orario di lavoro sia inferiore a 6 h).

CHIARAMENTE LE MISURE RIPORTATE IN TABELLA ASSUMONO CARATTERE INDICATIVO. RESTA FERMA LA NECESSITA' DI ADOTTARE MISURE ULTERIORI IN CASI PARTICOLARI O IN BASE ALLE INDICAZIONI DEL MEDICO CURANTE O DEL MEDICO COMPETENTE.

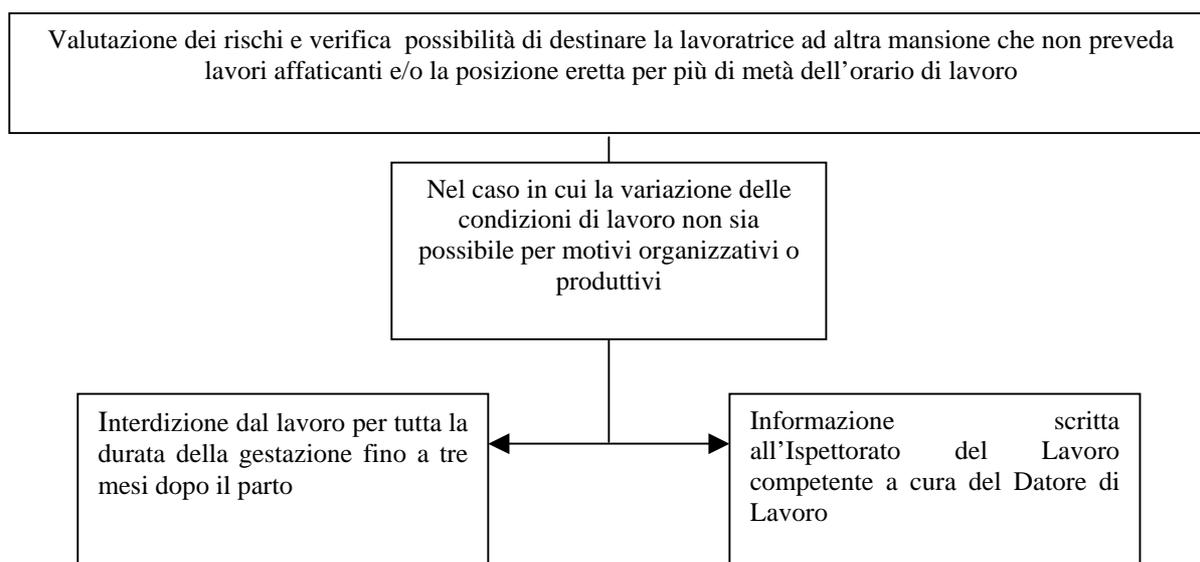


MODIFICA DELL'ORARIO DI LAVORO O DELLA MANSIONE

Personale di polizia municipale, personale tecnico con attività esterna.

In ogni caso, a partire dalla comunicazione della lavoratrice, di trovarsi in stato di gravidanza, il Datore di Lavoro deve effettuare la valutazione dei rischi in base al modello allegato e individuare, se non vi sono problemi ulteriori segnalati dal Medico (che potrebbero rendere necessaria anche l'interdizione immediata dal lavoro), eventuali misure preventive di tipo organizzativo (ad esempio modifica degli orari, cambio di mansione, inibizione parziale di alcune attività...)

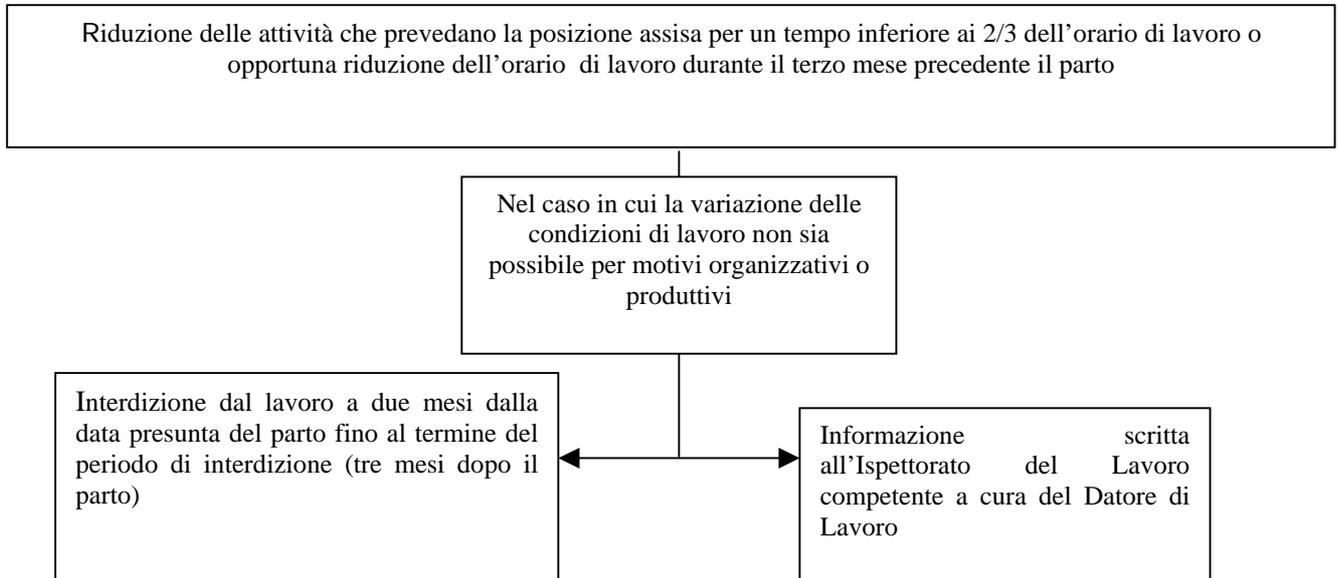
Vengono di seguito schematizzate le attività previste in caso di stato interessante della lavoratrice.



Dopo il parto, coerentemente con le considerazioni e valutazioni di cui alla presente relazione, le lavoratrici potranno riprendere la normale attività lavorativa, con le seguenti prescrizioni, anche in riferimento a quanto riportato agli allegati A, B e C al D.Lgs. 151/2001:

1. fino a 7 mesi dopo il parto, è opportuno che le lavoratrici non siano addette all'esecuzione di operazioni che comportino esposizione a movimentazione dei carichi, a rischi chimici e a rischi fisici ;
2. fino a sette mesi dopo il parto, è da evitare l'utilizzo, da parte delle lavoratrici, sistematico di scale per l'esecuzione delle operazioni di pulizia;
3. le lavoratrici in allattamento dovranno essere destinate ad attività che non prevedano il trasporto manuale di carichi (es. privilegiare ambienti nei quali vengono utilizzati carrelli con secchi per MOP e non secchi da movimentare "a braccia") o dove vi siano percorsi con lunghe rampe di scale.

PERSONALE ADDETTO AD ATTIVITÀ DI UFFICIO CON UTILIZZO VIDEOTERMINALE



Per quanto riguarda il periodo di puerperio ed allattamento, per il personale che espleta attività di carattere amministrativo, non si rilevano prescrizioni particolari, anche alla luce di quanto riportato negli allegati A, B e C del D.Lgs. 151/2001.

Nel caso in cui la variazione delle condizioni di lavoro sia possibile



Non vi sono controindicazioni, per il tutto il periodo della gravidanza e nel post- parto, nell'attività di ufficio, a condizione che durante il periodo di gravidanza la lavoratrice svolga attività al VDT per un periodo inferiore alle 20 ore settimanali, con possibilità di usufruire di pause posturali..

Nel contesto di attività di ufficio, qualora non vi siano condizioni che richiedano di astensione anticipata (posizione per più dei 2/3 dell'orario di lavoro), la Lavoratrice ha la facoltà di astenersi dal lavoro a partire del mese precedente dalla data presunta del parto e nei 4 mesi successivi al parto. (vedi procedura).

Si ricorda inoltre che nel periodo della gravidanza alla lavoratrice, deve essere garantita la disponibilità di un locale adeguato, dove possa riposarsi, qualora ne abbia necessità, anche in posizione sdraiata .

INFORMAZIONE DELLE LAVORATRICI

Le informazioni fornite alle lavoratrici in età fertile vengono riportate nel documento di informazione, consegnato ad ognuna, al fine di ottemperare agli obblighi di informazione previsti dall'art.36 del D.Lgs. 81/08, richiamato dall'art. 11, comma 2, del D.Lgs. 151/2001.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto suesposto, sulla base del documento di valutazione dei rischi, sono emersi particolari problemi per quello che riguarda le seguenti mansioni:

- ✓ Personale di Polizia Municipale
- ✓ Personale tecnico che effettua sopralluoghi presso i cantieri;

Per quanto riguarda gli addetti di Polizia Municipale la tipologia di attività prevede anche l'intervento di emergenza in caso di incidenti, il mantenimento dell'ordine pubblico, ispezioni in edifici e vigilanza sulle strade, e tutto questo, oltre ad essere fonte di stress, può comportare rischi biologici, di aggressione, climatici.

In conclusione le attività di cui sopra rappresentano attività ritenute a rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza, puerpere e allattamento

Pertanto, non appena il Datore di lavoro viene a conoscenza dello stato di gravidanza di una dipendente, dovrà, in base a quanto riportato sopra, mettere in attuazione la procedura di valutazione in base alle informazioni contenute nel presente documento, utilizzando il modello schematico riportata in allegato e archiviandolo, successivamente nel **REG.GRAV**.

Il Datore di Lavoro
Dott. Augusto Casini Ropa

PROCEDURA

Ogni Lavoratrice in stato di gravidanza deve:

- Evitare da subito l'esposizione alle attività a rischio per le lavoratrici gestanti riportate nella stessa valutazione dei rischi in gravidanza, avvertendo del proprio stato il Datore di Lavoro e/o il Medico competente e/o il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza .
- Far pervenire, appena possibile all'ufficio amministrativo della sede di appartenenza il certificato medico attestante lo stato di gravidanza, contenente le indicazioni della data presunta del parto.
- Rivolgersi direttamente in caso di “ gravidanza a rischio” e /o in caso di complicità della gravidanza stessa, alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio di residenza, presentando idoneo certificato medico (rilasciato ad es. dal Medico Specialista Ginecologo) al fine di ottenere l'astensione anticipata dal lavoro (Legge 1204/71 art. 5 lett. a).
- In caso di disturbi o patologie varie (malattie “comuni “) basta presentare il certificato del medico curante all' Amministrazione (Datore di Lavoro).
- Rivolgersi al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e/o all'Organo di Vigilanza e/o Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio ove è ubicata l'Azienda e/o al Medico Competente se ritiene che non siano stati tutelati i propri diritti a causa della decisioni assunte dall' Amministrazione (Datore di Lavoro).
- Far pervenire al datore di lavoro entro 15 giorni dal parto, il certificato medico attestante la data dell'avvenuto parto.
- Per l'attività di ufficio che non comportino astensione anticipata, la lavoratrice ha la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente dalla data presunta del parto e nei 4 mesi successivi al parto, a condizione che il Medico Specialista del Servizio Sanitario Nazionale (o con esso convenzionato), e il Medico Competente, attestino che tale operazione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro (art. 12 Legge N° 53 dell' 8 Marzo 2000).

Il Datore di Lavoro deve :

- Effettuare (o far effettuare da persona delegata) la valutazione del rischio in base alla mansione della lavoratrice. La valutazione sarà effettuata in base al modello allegato e, successivamente archiviata in **REG.GRAV**;
- Verificare immediatamente con la collaborazione del Responsabile S.P.P. ed il Medico Competente, la possibilità di modificare l'organizzazione del lavoro per renderla compatibile con lo stato di gravidanza la Lavoratrice;
- Comunicare immediatamente la situazione, in caso di mansione non compatibile, alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio, affinché provveda a sospendere la Lavoratrice dal lavoro per il periodo previsto dalla normativa vigente.
- Inviare copia dell'atto di sospensione al Medico Competente.

ALLEGATO

MODELLO SCHEMATICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI LAVORATRICE IN STATO DI GRAVIDANZA

Nome della Lavoratrice: _____

Data della Comunicazione al Datore di Lavoro del proprio stato di gravidanza _____
Settimana/Mese di gravidanza (alla data della comunicazione) _____

Settimana/Mese di gravidanza (alla data odierna) _____

Eventuali Prescrizioni/limitazioni riportate sul certificato Medico presentato dalla lavoratrice _____

Mansione della lavoratrice	
Amministrativa con utilizzo VDT	
Amministrativa senza utilizzo VDT	
Addetto di Polizia Municipale	
Altro _____	

Luogo di Lavoro	

Attrezzature Utilizzate

In base alla valutazione del rischio lavoratrici in stato di gravidanza (DVR.GRAV), si rileva che la mansione attualmente svolta dalla sig.ra _____

- E' compatibile con il proprio stato di Gravidanza
 Non è compatibile con il proprio stato di Gravidanza

MISURE PREVISTE

- 1 Interdizione dall'attività lavorativa **a partire da oggi;**
2 Interdizione prevista dall'attività lavorativa a partire da _____
3 Cambio di mansione a partire da oggi
4 Cambio di mansione a partire da _____
5 Proseguimento della attuale mansione senza limitazioni
6 Proseguimento della attuale mansione con le seguenti limitazioni (da intendersi come disposizioni di servizio in materia di sicurezza):

Nei casi 3 e 4 la mansione passa da _____ a _____

Nei casi **2-3-4-5-6** la prossima verifica e valutazione è prevista per il giorno _____. La lavoratrice si presenterà pertanto presso _____ alle ore _____ senza ulteriori comunicazioni da parte dell'Amministrazione.

La lavoratrice si impegna a comunicare qualsiasi complicazione, problema o variazione delle proprie condizioni che nel contempo dovesse intervenire, a produrre eventuali ulteriori certificati medici attestanti la necessità di modificare o a richiedere di anticipare la verifica prossima programmata

Eventuale documentazione allegata:

DATA DELLA VERIFICA _____

La Lavoratrice

Il Datore di Lavoro (o il delegato)

IL PRESENTE MODELLO, UNA VOLTA COMPILATO, DOVRA' ESSERE ARCHIVIATO NEL REG.GRAV.